È stata completata la "rosa„ dei nove consiglieri

Nasce in un clima di polemiche l'amministrazione dell'ospedale

L'« Università dei calzolai » vuole un suo rappresentante - Pci e psiup « contestano » le assegnazioni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 novembre.

La nuova amministrazione dell'Ospedale Maggiore nascerà in mezzo alle polemiche. La rosa dei nove consiglieri è stata completata con la scorsa, da parte del commissario prefettizio al comune, dottor Ignazio Marotta, dei due rappresentanti della città. Sono l'avvocato Paolo Ugiletti (dc) e il dottor Franco Malnate (psi). Gli altri due rappresentanti gli interessi dell'ente di origine sono stati nominati dal commissario dei « De Pagave », dottor Santo Corsaro. Per uno, il geometra Silvano Sara (psdi), la designazione era scontata, per l'altro c'è stata un po' una sorpresa, rispetto ai nomi che si facevano. L'eletto è il dottor Camillo Brustia (dc).

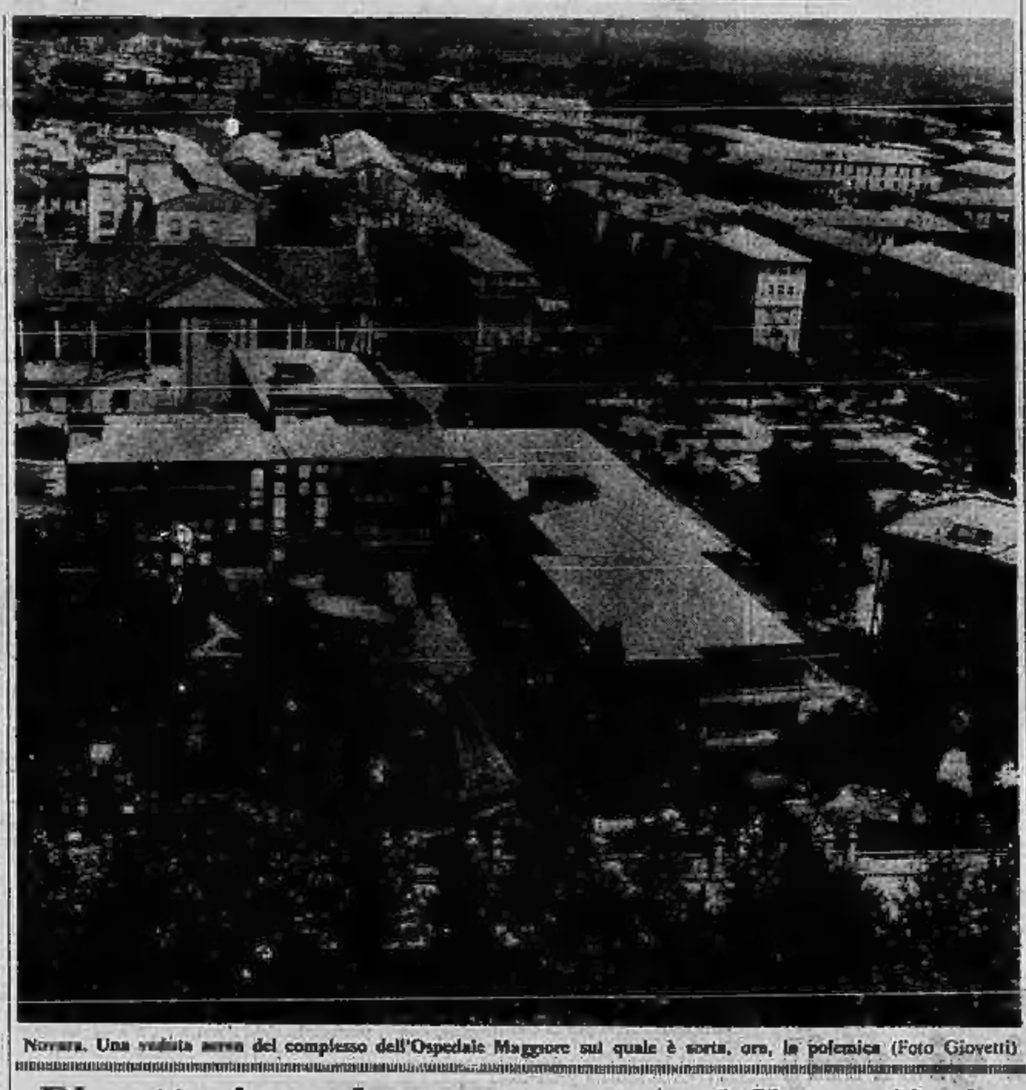
Poichè gli altri cinque rappresentanti erano già stati eletti dal consiglio provinciale, ingegner Carlo Antonini (dc), dottor Mario Prasseni (psi), dottor Ettore Pozzi (pli), Enrico Sacchi (pci) ed Aldo Storzini (psdi), non rimane all'ente Regione che di convocare il consiglio, il quale nella sua prima riunione eleggerà il presidente. Anche in questo caso è data per scontata la designazione dell'ingegner Antonini, sindaco di Trecate.

E' a questo punto che insorgono le polemiche. L'« università dei calzolai », una associazione che ha le sue origini nel Medioevo, al tempo delle « corporazioni », rivendica il diritto a essere rappresentata nel consiglio ospedaliero, quale ente di origine, come per il « de Pagave ». Fu infatti l'università dei calzolai a costruire un primo ospedale, quello conosciuto oggi come san Giuliano e che ospita i reparti ostetrici e materolità. Nelle passate amministrazioni l'« università dei calzolai ha sempre avuto il suo rappresentante e l'esclusione ha provocato un ricorso che in questi giorni l'avvocato Mario Burgarello sta redigendo.

Dal canto loro, pci e psiup hanno preso posizione contro le nomine definite *antidemocratiche* perchè fatte dai commissari prefettizi al comune e al « De Pagave ».

Secondo i due partiti di sinistra, socialisti, democristiani e socialdemocratici impedirono che il consiglio comunale, quando era ancora nel pieno dei suoi poteri, nominasse i suoi rappresentanti nell'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, misero in crisi il consiglio, ne provocarono lo scioglimento, rendendosi responsabili così della gestione commissariale al comune e al « De Pagave ».

p. b.



Novara. Una veduta aerea del complesso dell'Ospedale Maggiore sul quale è sorta, ora, la polemica (Foto Giovetti)

Dal carcere di S. Vittore, dove era rinchiuso

Lo Strano trasferito a Novara

L'inchiesta sulla sparatoria di piazza Bellini sarà condotta dalla procura della Repubblica di Novara - Sembra sia « caduto » il reato di calunnia, « consumato » a Magenta e per il quale erano competenti i giudici lombardi - « Non volevo ferire »

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 novembre.

Oreste Strano il segretario dei comunisti marxisti-leninisti di Novara, è stato trasferito dal carcere di S. Vittore a quello di Novara. La magistratura milanese, che in un primo tempo aveva rivendicato la competenza territoriale, chiedendo alla procura della Repubblica di Novara gli atti relativi all'inchiesta, avrebbe, ora, constatato che compete a Novara vagliare gli episodi del 13 ottobre scorso ed eventualmente rinviare a giudizio lo Strano.

Secondo l'ordine di cattura spiccato dalla procura di Novara, « Oreste » si sarebbe reso responsabile di lesioni volontarie aggravate e porto abusivo d'arma da fuoco. I fatti, come si ricorderà, suscitarono molto scalpore in città. Da alcuni giorni a Novara, era in atto una lotta a base di manifestini che aderenti a movimenti di estrema sinistra e di destra, distribuivano davanti alle scuole medie. C'erano stati battibecchi ed erano volate parole grosse. Niente, però, lasciava presagire che si arrivasse a fare uso delle armi.

Sempre secondo l'accusa, lo Strano, il 13 ottobre avrebbe sparato a un giovane, credendolo avversario politico. La vittima non aveva niente a che fare con i movimenti di destra: era un meccanico di Serravalle Sesia, Doriano Pregnolato, 21 anni, venuto a Novara per fare visita alla sua fidanzata, studentessa dell'istituto magistrale. Dopo aver accompagnato a piedi la ragazza al collegio di suore che la ospita, il meccanico di Serravalle, era tornato davanti alla scuola per riprendersi la sua auto. Qui si era imbattuto in tre giovani che da bordo di una « Giulia » lo invitavano a salire. Si era rifiutato e allora uno era sceso e gli aveva puntato una pistola automatica al petto, ripetendo in modo perentorio l'invito. Nonostante la minaccia dell'arma, il Pregnolato, intuendo che gli si voleva giocare qualche brutto scherzo, rifiutò. Lo sconosciuto, dopo avergli dato uno schiaffo fece un passo indietro, puntò l'arma verso il basso ed esplose un colpo che raggiunse il giovane ad una gamba.

Il Pregnolato si era recato da solo all'ospedale e raccontò più tardi, agli agenti di polizia, l'accaduto. Quasi contemporaneamente era ricoverato all'ospedale di Magenta lo Strano, anche lui ferito da un colpo d'arma da fuoco, all'inguine. Raccontò che erano stati i fascisti a sparargli e che l'avevano abbandonato, poi, per strada.

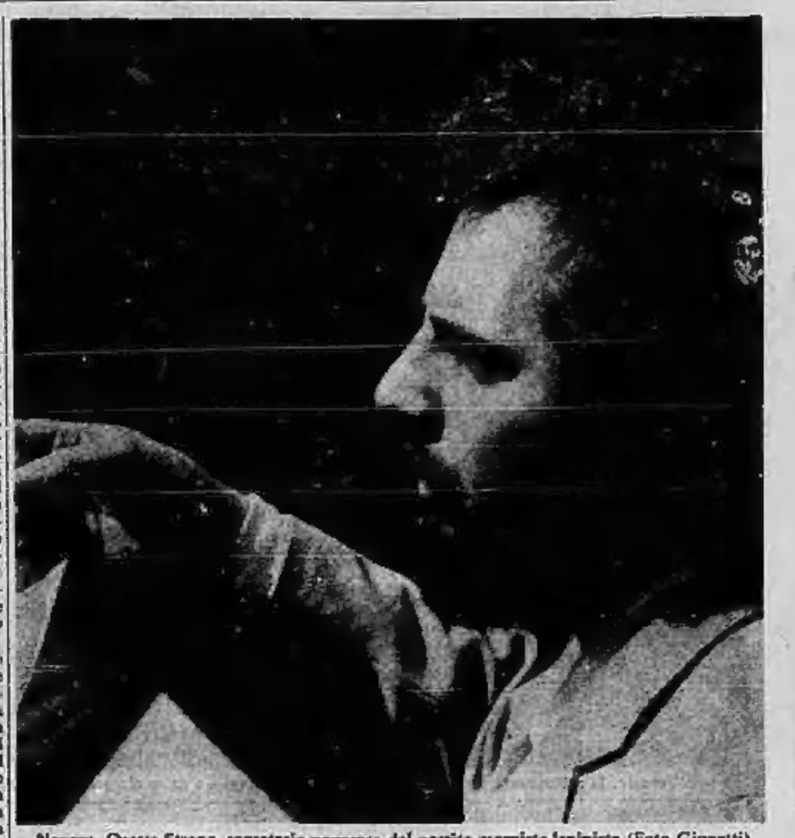
Le indagini condotte congiuntamente da polizia e carabinieri, avevano portato a ricostruire i fatti altrimenti. A sparare al Pregnolato sarebbe stato lo Strano (volontariamente alle gambe: di qui l'accusa di lesioni e non quella più grave di tentato omicidio) e che lo stesso Strano, allontanandosi precipitosamente, nell'infilare la pistola nella cintura dei pantaloni aveva fatto inavvertitamente partire un colpo, ferendosi.

La versione del segretario novarese dei marxisti-leninisti aveva indotto la magistratura milanese sotto la cui giurisdizione è Magenta, ad accusarlo anche di calunnia (per avere indicato nel Pregnolato il suo feritore) facendo, così, scattare la competenza territoriale essendo stato consumato il reato più grave in quella giurisdizione.

Ora sembra che questa accusa sia caduta (aveva detto semplicemente indicazioni generiche sul presunto feritore) e anche dovesse sussistere la simulazione di reato, la competenza torna a essere quella della magistratura di Novara.

Per quanto tutto sia coperto dal segreto istruttorio, pare che lo Strano neghi di avere inteso ferire il Pregnolato. Sua intenzione sarebbe stata soltanto quella di spaventarlo.

p. b.



Novara. Oreste Strano, segretario novarese del partito marxista-leninista (Foto Giovetti)

Di notte, in un luogo appartato della periferia

Giovane elegante, pistola in pugno rapina una passeggiatrice novarese

Le ha strappato la borsetta con novemila lire - L'auto su cui viaggiava il malvivente è risultata rubata - La « volante » ha setacciato invano la città

(Nostro servizio particolare)

Novara, 2 novembre.

(l. l.) Carabinieri e polizia stanno ricercando un giovane, scuro di capelli e ben vestito, che la scorsa notte ha rapinato una passeggiatrice alla periferia della città. La vittima si chiama Lucia Mazzotti, 31 anni, nota alla polizia per l'attività svolta, che più volte l'ha portata a denunce per atti osceni in luogo pubblico.

L'episodio è avvenuto poco dopo mezzanotte, nei pressi della stazione ferroviaria. La Mazzotti ha accettato l'invito di un giovane ed è salita sulla sua auto che si è diretta alla periferia della città, in una località appartata. Qui il giovane, fermata l'auto senza spegnere il motore, ha estratto dalla tasca una pistola (pare una scacciacani) intimando alla Mazzotti di consegnargli la borsetta e costringendola a scendere dalla vettura.

L'auto è ripartita lasciando a terra la donna che però ha fatto in tempo ad annotare il numero di targa: NO 132381. Lucia Mazzotti è rientrata in città e ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, precisando che nella borsetta c'era il portafogli con 9 mila lire circa, oltre a tutti i documenti.

Subito sono state aperte indagini e attraverso il numero di targa, si è saputo che l'auto era dello studente universitario Gianluigi Leonardi, residente a Cameri, il quale, nel tardo pomeriggio, ne aveva denunciato il furto. Sono stati istituiti servizi di posto di blocco in collaborazione tra polizia e carabinieri e verso le due la borsetta è stata ritrovata da una pattuglia della « Volante » in via Paietta, nei pressi del campo sportivo.

« Mi ha scocciato » non è ingiuria

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 2 novembre.

(a.c.) Nel marzo scorso, Nino Carazzoni, consigliere regionale e noto esponente nazionale del msi, fu denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale essendo venuto a parole con un funzionario di polizia che gli contestava l'irregolarità di alcuni volantini diffusi in quei giorni a Verbania dal msi. Il pretore di Verbania, dottor Ernesto Perna La Torre, ha ordinato l'archiviazione degli atti.

Nella sentenza si dice: « Nella frase rivolta dal Carazzoni al brigadiere Castelli "lei mi ha scocciato con la storia dei volantini", pur dovendosi considerare poco riguardosa non integra gli estremi del reato di oltraggio o difetto di dolo. Essa si concreta piuttosto in una critica espressa in forma inurbana, la quale, tuttavia, finchè non trovi espressioni ingiuriose o comunque lesive del prestigio del pubblico ufficiale, è perfettamente lecita ed è espressione del diritto di libertà del cittadino. Altro è il rispetto dell'autorità che lo Stato tutela nell'interesse collettivo, altro è il servile ossequio, che forse nuoce più della irreverenza, alla dignità delle pubbliche funzioni, e all'educazione del cittadino. Indubbiamente non può ritenersi ingiuriosa l'espressione "lei mi ha scocciato" che esprime un'energica insofferenza all'attività del pubblico ufficiale che non si condivide ».

Di qui l'archiviazione degli atti.

Ladri nel cimitero rubano distintivi

Macugnaga, 2 novembre.

(a. v.) Un singolare furto è stato compiuto nel cimitero di Macugnaga: durante la notte sono stati rubati i distintivi di otto fra le più note guide alpine nelle loro tombe.

Per tradizione, alla morte di una guida alpina il distintivo che portava con sè nelle escursioni viene poi deposto.

Da Sas Fee a Macugnaga

Tedesco in bicicletta sui 3000 metri del « Moro »

Macugnaga, 2 novembre.

(a. v.) Eccezionale e curiosa impresa di un tedesco, Hans Hoppenstein, di Monaco, che ha compiuto in bicicletta la « traversata » da Sas Fee a Macugnaga attraverso il passo del Monte Moro.

Il giovane ha impiegato dieci ore a salire il ripidissimo sentiero che dalla stazione svizzera raggiunge i 3000 metri del Monte Moro, dov'è giunto tranquillamente sulla sua bicicletta tra lo stupore e la meraviglia dei turisti e degli addetti al servizio della funivia. Il tedesco è poi disceso a Macugnaga ed ha proseguito, questa volta sulla strada statale, per Sas Fee.

A Borgomanero i funerali del giornalista Cerutti

Borgomanero, 2 novembre.

(l. a.) Si sono svolti stamane a Borgomanero i funerali di Giuseppe Cerutti, 47 anni, redattore del periodico milanese *Ciclismo Italia*, morto sabato sera. Il giornalista, che è stato stroncato da un infarto mentre guardava la televisione nella sua casa in frazione San Marco, ha lasciato la moglie Adriana e la figlia Loredana di 17 anni. Cerutti era molto noto nell'ambiente ciclistico: cronista specializzato e brillante *speaker*, seguiva da molti anni le vicende dello sport del pedale e sapeva tutto anche sul ciclismo minore.

Ai suoi funerali hanno partecipato alcuni corridori militanti, tra cui Zandegù e Pettenella, e parecchi ex campioni, da Lino Fornara ai fratelli Gonin, Bergomi, Piccini, Moroso, Zanin e altri.

VERBANIA — Agenti di polizia hanno denunciato per frode 15 commercianti per avere venduto a peso-merce anche la carta.

Astrofili naso all'insù, occhi sui telescopi

Clemente annuncia la cometa "che incendierà questo mondo„

Altre lettere di insulti sono giunte al pretore di Borgomanero, al prevosto, al parroco di Santa Cristina, al direttore delle poste e ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 novembre.

Da quando la nuova « Chiesa interplanetaria » ha aperto una succursale a Borgomanero, il « Vaticano di Clémery » non cessa di inviare messaggi ai suoi amici e nemici del luogo, ai sostenitori della « nuova chiesa di Clemente XV » e ai loro « persecutori », alle autorità civili e religiose, ai « giornalisti mendaci ».

Si tratta, in genere, di volantini colmi di insulti all'indirizzo di Paolo VI e del clero cattolico con riferimenti a fatti di cronaca, terribili minacce di castighi individuali e oscuri annunci di catastrofi universali, incredibili promesse di nuove ere di felicità e di fratellanza, benedizioni e scomuniche. Più scomuniche che benedizioni.

I messaggi dell'antipapa francese, viaggiano per posta. Arrivano agli interessati in buste gialline, timbrate dall'ufficio della stazione ferroviaria di Nancy: qualche volta, con gli stampati di propaganda, contengono anche lettere personali, firmate dal « segretario pontificale » e dallo stesso « pontefice ». Le lettere dimostrano che il « papa di Fatima » e la sua curia, tengono d'occhio Borgomanero.

Il « piccolo Vaticano » ha già scritto al pretore, al prevosto di Borgomanero, al parroco di Santa Cristina, al direttore delle poste e ai carabinieri. L'antipapa scrive anche ai giornalisti. Oggi, la posta ci ha portato, nel solito plico giallino, i soliti manifestini e, in più, questa volta, una lettera dattiloscritta su tre cartelle, con firma autografa di « Clemente XV Gesù Maria Giuseppe ».

Nell'odierno dattiloscritto Clemente se la prende, come sempre, con Paolo VI « causa di tutte le catastrofi presenti e future ». Generosamente gli risparmia quelle passate. Al papa di Roma, il « concorrente » di Clémery, rimprovera tra le altre cose, di « trattenersi tutti quei miliardi che appartengono alla vera chiesa ». La quale vera chiesa, è, ovviamente, la sua.

Ma Clemente punta il dito anche contro i giornalisti, i capi di stato, i giudici e gli avvocati. Di tutti costoro fa un unico fascio: « Sì — grida l'iracondo pontefice — voi siete scomunicati per le vostre audaci perfidie, per le vostre menzogne, per i vostri articoli di stampa contro Clemente XV, il solo vero papa ».

I motivi che spingono il papa di Clémery a fulminare di scomunica tanta gente, sono le nuove menzogne di Borgomanero e le angherie di Frosinone e di Schwyz (Svizzera) contro gli innocenti apostoli, propagandisti della verità.

« Dio — dice *Clemente* — esige il trionfo della verità e l'umiliazione dei giudici colpevoli, dei giornalisti mendaci e dei capi di stato. *Ma aggiunge il profeta di sventure:* « La collera divina presto vi colpirà e meglio fine al secolo della più grande barbarie.

L'ira divina dovrebbe colpire tutti, poichè, come è detto più avanti nella lettera: « Sta arrivando la cometa che incendierà il mondo ».

Gli astrofili dell'Apan (Associazione provinciale astrofili novaresi) da questa sera puntano i loro telescopi verso il cielo. Cercano la cometa di Clemente.

Sedici ore di sciopero alla Rhodia di Verbania

Verbania, 2 novembre.

(a. c.) Le organizzazioni sindacali hanno confermato stasera che la maggioranza dei partecipanti alle assemblee di fabbrica, svoltesi venerdì e sabato scorsi alla Rhodiatoce di Verbania, ha ribadito la volontà di proseguire nell'azione in corso dallo scorso giugno, a livello di gruppo sociale, per ottenere dalla direzione il rinnovo del premio di produzione e la ristrutturazione di quello di mansione.

Le assemblee della fabbrica hanno deciso di attuare nella settimana fra l'8 e il 14 novembre il programma di astensioni dal lavoro per un totale di sedici ore.

Corteo a Omegna per la Vistarini

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 2 novembre.

(t. d. q.) Una manifestazione di protesta dei 210 dipendenti della ditta « Carlo Vistarini » si svolgerà domani mattina, alle 9,30, per decisione assunta dai sindacati metalmeccanici e dall'assemblea di fabbrica.

Gli operai percorreranno in corteo le principali vie della città per sensibilizzare la cittadinanza sulla situazione venutasi a creare nell'azienda in seguito alla comunicazione fatta dalla direzione e riguardante la riduzione dell'orario di lavoro, a partire dall'8 novembre, a 32, a 24, e a zero ore settimanali.

Al termine del corteo gli operai della « Vistarini » andranno in municipio per richiedere l'intervento della Giunta comunale perchè sia risolta la crisi dell'azienda omegnese.

Riuniti ad Arona gli operai della Pirelli

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 2 novembre.

(g. r.) I 350 operai e impiegati della Pirelli confessioni sono decisi a difendere *con qualunque mezzo* il loro posto di lavoro. Ma attueranno le forme più idonee alla lotta sollecito quando la società darà una chiara *parola sulle sue intenzioni*.

Così, hanno deciso all'unanimità le maestranze dello stabilimento aronese (100 mila impermeabili all'anno, esportati anche in Germania e in Svizzera) al termine di una riunione tenutasi nei saloni mensa di via General Chinotto. Durante l'assemblea la commissione interna ha reso pubblico l'appoggio del sindaco Scrido e del senatore Torelli.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.213
s.a.s.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

AFFITTASI
ampio capannone mq 500-700 a 2 km da Novara. Telefonare 26.676.

SCUOLA ACCONCIATORI SIGNORA
autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Novara ha iniziato i corsi. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9,30 alle 12 presso la segreteria della nuova sede di via San Gaudenzio 17 (3° piano), Novara.

I funerali di Ivana Valentini

Novara. Folla imponente ai funerali di Ivana Valentini, stroncata in pochi giorni da un misterioso virus dopo un attacco di epatite virale. Tra gli altri erano presenti il marito, Aldo Raffaghelli, e i giocatori del Novara con Parola (f. Giovetti)

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Carnaco, corso Italia 22; Colfanoo, via Francesi Bandiera - Persano Goria, largo Boscaglia 2.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Paolo, via S. Maria.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bagani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogaetti, via Roma 36.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Roop, via Bajenini 22; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Lisa (via le Buonarroti 23), alle ore 17 di oggi, personale della scultrice Nino Cassani; nella galleria Del Corallo (via Negroni 4), sino al 7 novembre, scultura e disegni di Giovanni Consorte. Al Broletto (portici Rosselli), personale del pittore Giancarlo Salamino. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) personale del pittore Luciano Cavaldi.
ARONA — Alla galleria d'arte l'Approdo di corso Repubblica 54, personale di Remo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria « La Permanente », da oggi fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 36, fino al 10 novembre, personale di Roberto Carati.

NOTIZIE IN BREVE

Agli ex combattenti della guerra 1915-18 di Omegna nell'anniversario della vittoria riceveranno le onorificenze di Cavaliere di Vittorio Veneto. Medaglie d'oro commemorative saranno consegnate a 81 ex combattenti.

Una nuova sala per la riunioni e a disposizione del comune di Cerano: è stata ricavata in viale Marchetti degli uffici dell'ex cotonificio Valle Ticino. Vi si terrà la prima riunione il 10 novembre.

Al campo giornalistico nazionale di Cervia sono iniziati corsi d'inglese per alunni della terza, quarta e quinta elementare. Due ore di lezioni settimanali a testo live manuali.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

Per favorire l'afflusso di visitatori al cimitero

Collaudato in "anteprima„ il sottopassaggio a Trecate

Servirà a snellire il traffico della cittadina bloccato da tre passaggi a livello - Il costo dell'opera, che verrà completata tra breve, supera i 200 milioni

Trecate. Il sottopassaggio aperto al pubblico in occasione delle ricorrenze di novembre (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 2 novembre.

(l. l.) Una delle opere più attese dalla popolazione di Trecate, ormai vicinissima alle quindicimila unità, è una realtà: il sottopassaggio di via Mazzini. In questi giorni, l'amministrazione comunale, per favorire l'afflusso di visitatori al camposanto, ha deciso di consentire il passaggio togliendo le transenne che impedivano il transito e che saranno rimesse alla ripresa dei lavori.

Il sindaco, ingegner Carlo Antonini, ha detto: *«Avevo pregato l'impresa costruttrice di lavorare alacremente per poter consentire il passaggio quasi normale in questi giorni. Era importante per noi poter garantire l'accesso delle auto, e degli stessi pedoni, che altrimenti sarebbero stati costretti ad un lungo giro ed a pericolosi ingorghi. Tutto è stato possibile e possiamo dire di aver collaudato felicemente quest'opera tanto attesa e di vitale importanza per Trecate, da molti anni chiusa ed imbottigliata dai tre passaggi a livello esistenti».*

Infatti, se da una parte Trecate si è avviata con la costruzione della nuova tangenziale, che oltre a collegarsi con la statale per Milano ha una ghirlanda per Cerano e la Lomellina, dalla parte opposta lo sviluppo edilizio e la circolazione erano bloccati da tre passaggi a livello: quello che collega Trecate con Sozzago, quello di via Mazzini e quello sulla provinciale per Cerano. Inutile ricordare che per buona parte della giornata le sbarre sono chiuse per consentire il passaggio di ben 68 convogli, senza contare il traffico delle cisterne in arrivo ed in partenza con la raffineria di S. Martino di Trecate.

L'apertura del sottopassaggio di via Mazzini consentirà il normale collegamento con tutta la zona, già vastissima con oltre 200 nuclei familiari, e che potrà ancora svilupparsi non essendo previsti, in quel tratto, sino al confine con il territorio di Cerano, altri insediamenti industriali.

L'opera, che verrà a costare oltre 200 milioni, era stata decisa circa 6 anni fa dall'amministrazione diretta dal cavalier Fusetta ma i lavori, per i soliti ostacoli burocratici e gli accordi con la direzione centrale delle ferrovie, hanno preso l'avvio solo nei primi giorni del maggio scorso.

In questi giorni i trecatesi hanno già potuto usufruire dell'opera che ha risolto in maniera definitiva l'imbottigliamento di tutta la zona che ha tratto vantaggio anche dalla sistemazione di altre strade interessate alla costruzione del sottopassaggio che verrà inaugurato ufficialmente a lavori ultimati, ormai non molto lontani.

Approvato a Stresa il bilancio di previsione

Stresa, 2 novembre.

(a. c.) Il consiglio comunale ha approvato con 13 voti contro 4 il bilancio di previsione per il 1972, che chiude a pareggio sulla cifra di 570 milioni.

Vivace il dibattito, anche per l'ancor viva polemica sugli accertamenti dell'imposta di famiglia e sui ricorsi e reclami esposti in prefettura per la tassa concordata stesa a ruolo lo scorso giugno, prima dell'approvazione della Giunta, la cui delibera porta, invece, la data del 10 settembre.

Il consiglio comunale ha pure approvato un contributo di 3 milioni all'ente per le Settimane musicali e ha preso atto della decisione della giunta di avviare un'azione per la depurazione delle acque di scarico nel lago, con la realizzazione di un primo impianto, il cui costo è preventivato in 25 milioni.

Anche a Gravellona Toce i consiglieri hanno approvato, con 11 voti favorevoli e 2 contrari (7 gli assenti, di cui 5 per malattia, comunque tutti giustificati), il bilancio preventivo 1972, che pure chiude a pareggio sulla cifra di 211 milioni 784 mila lire.

Le risultanze di un'inchiesta conoscitiva, ora al vaglio

Il turismo sulle rive del Ticino

Il 61 % degli intervistati dice di fermarsi sulle sponde del fiume dalle tre alle cinque ore - Oltre un terzo dei bagnanti costituito da nuclei familiari - Viabilità insufficiente, acque inquinate, boschi mal tenuti, gli «elementi» negativi

(Nostro servizio particolare)

Gallate, 2 novembre.

L'estate, i bagni, i riposanti pomeriggi sulle spiagge del Ticino, a due passi dalla città, sono soltanto ricordi. I problemi connessi con il fiume che divide il Novarese dalla Lombardia sono, invece, sempre presenti. Proprio in questi giorni alle apposite commissioni, insediate nei diversi comuni interessati, stanno affluendo i dati relativi a un'indagine capillare condotta fra i turisti da metà agosto alla fine di settembre. E' una specie di censimento turistico, uno dei pochi condotti in provincia di Novara, indetto allo scopo d'individuare i pregi ed i difetti d'un fiume che nel giro degli ultimi tre anni è al centro di accese polemiche. L'inchiesta è stata condotta con la collaborazione dei comuni della sponda destra del fiume e precisamente Castelletto, Varallo Pombia, Pombia, Marano, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Trecate e Cerano.

Al questionario hanno risposto in 1330, bagnanti novaresi e milanesi, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Otto le domande: alla prima, *«quante volte vieni al fiume?»*, il 43 per cento ha risposto di venirci più volte la settimana, il 37 per cento una volta la settimana, il rimanente una volta il mese. La maggior parte (61 per cento) vi rimane dalle tre alle cinque ore. E' pure emerso dall'inchiesta, che il Ticino costituisce motivo di svago familiare, in quanto il 41 per cento degli intervistati ha asserito di andarci con la famiglia, mentre solo una minoranza (8 per cento) preferisce recarvisi sola.

Gallate. «Turisti estivi» sulle sponde del Ticino. La maggior parte dei bagnanti è costituita da nuclei familiari

Un altro quesito riguarda il traffico: 1'81 per cento dei turisti arriva al fiume in auto, il 13 per cento in bicicletta, il 4 per cento con mezzi pubblici; tempo mediamente impiegato circa un quarto d'ora. Un turismo veramente a portata di mano, dunque, ma che comporta problemi non indifferenti per quanto attiene la circolazione e lo spazio disponibile per il parcheggio.

Fare il bagno e prendere il sole sono le attività preferite dagli intervistati; soltanto il 3 per cento si dedica agli sport nautici, il 12 per cento ci viene per un pic-nic, soltanto il 10 per cento pratica la pesca. Un paragrafo particolare dell'inchiesta è rappresentato dal quesito: *«Quali sono gli elementi negativi che trovi al fiume?»*. Il 27 per cento (738 intervistati) ha risposto senza indugi: acque inquinate. Altri mali indicati: eccessivo affollamento, viabilità insufficiente, boschi mal tenuti, insetti fastidiosi, buche pericolose.

Tutte le schede sono, ora, al vaglio delle speciali commissioni che da qualche anno, collegialmente o singolarmente, si occupano dei problemi che riguardano il Ticino. Sulla base di queste indicazioni che provengono dagli affezionati al vecchio fiumes, sarà dato il via ad un'azione comune di valorizzazione del turismo fluviale lungo tutta la sponda novarese, che va, appunto, da Castelletto Ticino alla Bassa.

g. f. q.

Verbania: il programma della stagione teatrale

Verbania, 2 novembre.

(a.c.) Il Teatro Stabile di Torino, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Verbania, organizza anche quest'anno una serie di spettacoli teatrali in abbonamento, con lo sconto del 40 per cento sul prezzo dei biglietti.

La stagione si aprirà il 30 novembre con lo spettacolo di Pandolfi-Enriquez *Isabella corsara gelosa*, con Valeria Moriconi, Carlo Bagno, Pina Cei, regia di Franco Enriquez. Seguiranno, in date ancora da stabilire, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, regia di Tino Buazzelli, con lo stesso Buazzelli e Stefania Casini; *Vangelo secondo Borges* con Corrado Pani e Ottavia Piccolo, regia di Enriquez; e ancora di Luigi Pirandello *Il berretto a sonagli* con Turi Ferro e Umberto Spadaro, regia di Romano Bernardi, quest'ultimo nell'edizione del Teatro Stabile di Catania.

VERBANIA — Ripreso l'altro ieri pomeriggio dopo una fuga dall'istituto di cui è ospite a Premeno Roberto Donatini, 12 anni, è fuggito ancora, senza lasciare tracce.

Si è gettata nel Toce in frazione Pontetto ed è annegata

Donna si uccide a Domodossola (quarto suicidio in pochi giorni)

Sposata e madre di tre figli, soffriva di gravi disturbi - Era sotto sorveglianza; ha approfittato di un momento di disattenzione dei familiari per uscire di casa e trovare la morte

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 2 novembre.

Ancora un suicidio per annegamento. Il corpo di una donna, Marta Fiorella, 68 anni, Crevoladossola, è stato ripescato oggi pomeriggio nelle acque del fiume Toce, dove probabilmente si era gettata nelle prime ore di stamane.

La Fiorella abitava in località «San Cristoforo» di Crevoladossola con il marito Andrea Ragazzoni, 70 anni. Aveva tre figli, tutti sposati e soffriva di arteriosclerosi. Era, inoltre, soggetta a frequenti crisi depressive per le quali era stata anche in cura da uno psichiatra.

In questi ultimi tempi, aveva sovente manifestato ai familiari l'intenzione di *«farla finita»*. Per questo, una figlia si era recata a vivere nella casa dei genitori e sorvegliava in continuazione sua madre, temendo, appunto, che volesse attuare l'insano proposito.

Stamane, la Fiorella, approfittando di un attimo di distrazione della figlia, intenta ad eseguire alcuni lavori domestici, è uscita di casa. Quando i familiari si sono accorti della sua scomparsa, hanno dato l'allarme: i carabinieri hanno compiuto immediate ricerche nella zona, rimaste, però, senza esito.

Nel pomeriggio, un contadino del luogo ha avvistato una sagoma scura affiorare dalle acque del fiume Toce nei pressi della frazione «Pontetto», poco distante dalla casa dei Fiorella. Sono stati avvertiti i carabinieri e i vigili del fuoco, che hanno ripescato il corpo della donna. Sul posto sono giunti anche il pretore di Domodossola, dottor Di Filippo, e il medico del luogo, al quale non è rimasto altro che constatare il decesso della Fiorella, avvenuto per asfissia da annegamento. Con ogni probabilità, la donna si è gettata nelle acque dal ponte della centrale dell'Enel, nei pressi di casa.

Quallo registrato oggi è il quarto caso di suicidio per annegamento avvenuto nella zona dell'Ossola in pochi giorni. Nel canale artificiale della centrale dell'Enel di Pieve Vergonte quindici giorni or sono fu ripescato il corpo di Francesca Sinigallia, 47 anni, che si era gettata in acqua dal ponte, nei pressi del bivio fra la statale del Sempione e quello di Valle Anzasca (il marito della Sinigallia, Giulio Guglielmi, 50 anni, fu arrestato il giorno seguente per maltrattamenti e istigazione al suicidio). Il giorno dopo l'ex cassiere della «Rumianca» di Pieve Vergonte, Saverio Marchesi, 50 anni, Domodossola, si è gettato in un altro canale artificiale nei pressi di Villadossola in un momento di sconforto. Pochi giorni fa, sempre nel canale dove trovò la morte la Sinigallia, è stato ripescato, dopo giorni di ricerche, il corpo di Remo Bonfadini, 47 anni, un operaio di Calasca Castiglione, sposato e padre di una figlia, che era scomparso misteriosamente dopo aver lasciato, accusando un malessere, lo stabilimento presso cui lavorava a Villadossola.

L'impressionante serie di suicidi ha destato sensazione nella zona dell'Ossola.

R. V.

Nei giorni scorsi una studentessa delle medie è stata avvicinata mentre, in bicicletta, stava recandosi a scuola dalla frazione Lanzo, ove risiede, da un uomo dall'accento meridionale. La giovane ha avvisato i familiari e questi hanno ritenuto la cosa alla polizia.

VERBANIA — Con una prognosi di quaranta giorni, è stato ricoverato in ospedale per una caduta Sandro Vitale, 61 anni, corrispondente da Vertemia della radio.

VERBANIA — Il Verbania giocherà giovedì (ore 14,30) un'amichevole a Baveno. I biancoceruleati di Marchioro dovrebbero provare, fra gli altri, un attaccante del Varese.

Un industriale a Gozzano

Si colpisce ad un piede scaricando il fucile

Gozzano, 2 novembre.

(f. a.) L'industriale Franco Caleffi, 39 anni, si è ferito ieri con un fucile da caccia nella sua casa in via Tancogninio.

Il Caleffi era appena rientrato da una battuta di caccia e stava per scaricare l'arma quando è partito un colpo. Fortunatamente egli teneva l'arma con le canne rivolte verso terra: la rosa dei pallini, dopo avere copito il pavimento, è tuttavia rimbalzata colpendo il piede sinistro del cacciatore, mentre alcuni pallini raggiungevano anche l'altro arto.

L'industriale si trova ricoverato all'ospedale di Borgomanero dove domani dovrebbe essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Sconosciuto a Oleggio molesta i ragazzini

Oleggio, 2 novembre.

(u. z.) I genitori degli alunni delle elementari e delle medie oleggesi sono in allarme. E' stato infatti segnalato che un uomo, su un'auto di media cilindrata, molesta i ragazzi nelle adiacenze della scuola, invitandoli a salire sulla sua vettura.

Riunione straordinaria di dirigenti

Le pensioni: all'Inps si accelerano i tempi

Si darà subito avvio alla definizione delle pratiche

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 novembre.

(l. l.) Alla presenza del presidente del comitato provinciale dell'Inps, si è svolta una riunione di carattere straordinario tra i funzionari dell'Inps e i rappresentanti dei locali enti di patronato Enas, Inas, Ipas, Epaca, Inac, Inca e Enasco. E' stato affrontato il problema delle ricostituzioni, supplementi e quote di maggiorazione delle pensioni, giacenti in numero di oltre 10 mila.

L'Inps ha reso noto di poter iniziare immediatamente le definizioni delle domande di maggiorazione per carichi familiari, che sono all'incirca 1800, e trasmetterle al centro elettronico di Roma secondo un piano di lavoro che consentirà di eliminare ogni arretrato entro il 25 gennaio 1972. E' necessario perciò che gli interessati presentino tempestivamente tutti i documenti che saranno via via richiesti.

Stante la carenza di personale, la sede dell'Inps non può per il momento affrontare sistematicamente la definizione delle ricostituzioni e supplementi: il problema verrà riconsiderato nella prossima riunione che si terrà nel gennaio 1972. Ciò, in quanto è necessario portare contemporaneamente avanti il «propensionamento» che a tutt'oggi, nonostante gli sforzi congiunti dell'Inps e degli enti di patronato, non ha offerto i risultati attesi.

L'Inps, a tale proposito, sta predisponendo l'invio di una lettera personale a tutti coloro che compiono l'età pensionabile nel 1972 e 1973 e non si sono ancora presentati agli enti di patronato (sede provinciale e uffici zonali) subito (per i nati nel 1912 e 1917) e non oltre il 31 dicembre 1971 (per i nati nel 1913 e 1918).

Tadini si allena

Stresa. Carlo Tadini, una delle migliori «mazzette» del Golf Club, più volte incluso nella squadra italiana anche in competizioni internazionali, in allenamento a Gignese

Pedoni, attenti all'attraversamento

Due morti sulla strada

A Novara e a Bogogno - Qui un uomo è stato travolto e ucciso da una vettura, là una donna è stata investita da un autocarro

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 novembre.

(p. b.) Una signora, Giuseppina Mangiotti, 70 anni, abitante in via Costantino Perassi 50, è stata investita da un autocarro in manovra ed ha riportato gravi ferite per le quali è morta nelle prime ore del pomeriggio all'ospedale Maggiore.

La Mangiarotti, verso le 10,30 di stamane stava attraversando corso Torino quando, all'altezza del numero 26 è stata urtata da un camion pilotato da Franco Pegoraro, 24 anni, residente ad Oleggio.

Bogogno, 2 novembre.

(g. r.) Mortale tamponamento a Bogogno in via Marconi, dove un pedone è stato travolto e ucciso da un'auto.

Luciano Colpo, 21 anni, di Friola (Vicenza), ha investito con la sua «1100» l'operaio Fulvio Guglielmetti, 41 anni, di Bogogno, che stava attraversando in quel momento la strada.

Il Guglielmetti è morto sul colpo per sfondamento della base cranica.

Arona, 2 novembre.

(g. r.) Una famiglia di Borgoticino è ricoverata all'ospedale Santissima Trinità in seguito ad un incidente stradale. La «500» sulla quale si trovava è andata a schiantarsi contro un muro.

L'utilitaria era condotta da Biagio Canauro, 41 anni, che aveva al fianco la moglie Giuseppina Stranges, 24 anni, e sui sedili posteriori le figlie Silvia, 3 anni e Monica di uno.

I quattro sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale. Biagio Canauro guarirà in 40 giorni, la moglie in 2 mesi, mentre le due bambine, Silvia e Monica, in 30 e 15 giorni.

Giovane condannato per contrabbando

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 novembre.

(p.b.) Gran parte dell'udienza di stamane, in tribunale, è stata dedicata ai contrabbandieri di tabacco. Si è cominciato con Pasquale Barone 26 anni, di Torino, il quale, arrestato il 13 giugno dello scorso anno, era stato successivamente rimesso in libertà provvisoria. Ogni doveva rispondere di contrabbando di 74 kg di sigarette e dei reati connessi. Non essendosi presentato, i giudici si sono avvalsi delle dichiarazioni rese in istruttoria e dei verbali della guardia di finanza.

Il giorno del suo arresto il Barone era alla guida di una «Giulia» che, all'incirca dell'Autostrada Torino-Milano non si fermò all'intimazione di una pattuglia della tributaria. L'auto fu inseguita per oltre 30 km e raggiunta all'altezza del casello di Galliate. Il Barone e un suo amico rimasto sconosciuto, abbandonata la vettura, fuggirono. Soltanto il Barone fu raggiunto e arrestato. Sull'auto c'erano 74 kg di sigarette estere. I giudici hanno condannato il giovane a 20 giorni di arresto e due milioni e 700 mila lire di multa.

L'altro processo ha visto sul banco degli imputati, in stato di arresto, ma per altra causa, Mario Pinotti, 41 anni, di Novara. Dovava rispondere di due episodi di contrabbando: il primo relativo ad un quantitativo di 3 kg di sigarette rinvenuti a Novara su una «500» il 27 febbraio 1970, il secondo per 14 kg di tabacco trovati accanto a una «Dauphine» il 7 giugno dello scorso anno.

Il Pinotti ha ammesso la propria responsabilità in ordine al primo fatto, ma si è proclamato innocente per il secondo. Per entrambi gli episodi l'imputato è stato condannato alla sola pena pecuniaria: un milione e 70 mila lire.

Alfredo Alvino, 26 anni, era imputato di contrabbando di 7 kg di sigarette. Era stato fermato nei pressi della stazione ferroviaria di Novara, su un'auto sulla quale, appurato, vennero trovate le sigarette. Il conducente della vettura non sapeva niente: aveva dato all'Alvino un passaggio al casello dell'autostrada. L'imputato ha ammesso di avere acquistato il tabacco e di essere in attesa di un amico che con un camioncino doveva condurlo ad Asti. Dopo un po' si era spazientito ed aveva chiesto un passaggio ad un automobilista per arrivare almeno sino in città. Anche per lui solo multe: 600 mila lire, pena però interamente condonata.

Carabiniere si ferisce mentre insegue un ladro

Orta, 2 novembre.

(f. a.) Un giovane carabiniere del comando di Orta, Leonardo Cataldo, 19 anni, è rimasto ferito ieri sera mentre inseguiva un ladro.

Il Cataldo si era recato, non un altro milite, ad Armeno, dov'era stata segnalata la presenza di individui sospetti attorno ad una villa sulla strada del Mottarone.

Quando i due sono giunti sul posto, hanno notato un ladro che si era arrampicato su un'inferriata; il malvivente alla vista dei carabinieri si è dato alla fuga. Il Cataldo si è infortunato saltando da un muro mentre inseguiva il ladro. All'ospedale di Omegna, dove si trova ricoverato, gli hanno riscontrato fratture alle gambe, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Due piccoli furti a Novara e Olengo

Novara, 2 novembre.

(l. l.) Pietro Biandrate, 64 anni, abitante in frazione Olengo, commerciante-banconiere alla Cooperativa di consumo di via Novara, stamani ha scoperto un furto avvenuto nella notte, nello spaccio. Dopo aver divelto una inferriata della finestra sul retro, i ladri sono entrati nella cooperativa e hanno rubato 12 mila lire da un cassetto.

Un altro furto è stato denunciato da Gianfranco Pallaro, 19 anni, Novara, via Conti di Biandrate 12. Il ragazzo, che si era recato a bailare in una sala di Galliate, è stato derubato del suo libretto, con documenti, l'accendino e circa tremila lire.

OMEGNA — Mario Linsi, 49 anni, operaio, Casale Corte Cerro, è caduto dal motorino, in via IV Novembre ed è stato chiuso sull'asfalto. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 40 giorni per un trauma cranico, contusioni e ferite varie.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Quando gli uccelini arrivano in slitta e con le donne fanno due (comico), con Antonio Sabato, Vittorio Caprioli e Aldo Giuffrè.
COCCIA: Rosa (drammatico), con Senta Berger, Nino Manfredi, Vima Lisi e Gastone Moschin.
ELDORADO: Il Decameron (grottesco), con F. Citti, N. Davoli e A. Ucci.
ECCELSIOR: Cairo ragazzi, oggi mi sposo (commedia), con L. De Funes e G. Grisi.
FARAGGIANA: I diavoli (grottesco), con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

LUX: La notte brava del soldato Iosefina (drammatico), con N. Dowel e C. Noonan.
ROMA: Mi è caduta una ragazza nel piatto (brillante), con F. Sellers e G. Hawn.

BORGOMANERO

MODERNO: Spicadori e cavalieri di mezzanotte (comico), con T. Tamayo.
SOCIALE: Una sposa per Dracula (comico), C. Lee.
LUX: Bastardo, vamos a matar (western), C. Eastman.

DOMODOSSOLA

CATENA: Marte a Venezia (drammatico).
CORSO: Chiuso al 17° piano (giallo).

CAMERI

ORATORIO: La tigre degli stivali.

GALLIATE

SMERALDO: Il gladiatore invincibile.

GHEMME

ITALIA: Billy Jack.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: I bermuti verdi.

OLEGGIO

COMUNALE: La ragazza designata (drammatico), T. Milian.
MODERNO: I tuoi attaccano la firma (guerra), R. Hudson.

OMEGNA

SOCIALE: Bubù, con M. Ranieri e O. Piccolo.
ORATORIO: La Bibbia (storico).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Le peccatrici del peccatello.

TRECATE

COMUNALE: Comma 22.
PELLICO: Le cigri di Monpracem.
VITTORIA: La prostituta.

VERBANIA

APOLLO: Il presidente del Borgorosso Football club (commedia), con A. Sordi.
ARISTON: Love Story (drammatico), con A. McGraw e R. D'Alessi.
IMPERO: Dai (ragazzi de marciapiede (commedia), con J. Sorel e I. Furstenberg.
SOCIALE (Intra): Un sogno degli occhi di ghiaccio (drammatico), con A. Sabato e B. Bouchet.
SOCIALE (Pallanza): Un fenicio chiamato cimitero (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: chiuso.

SPLENDOR: Uomini e cobra (western), con K. Douglas.

GALLI
VIA DEI CACCIA 2 - TELEFONO 20.137
(di fronte al Teatro Faraggiana)

LETTINI
CARROZZINE - PASSEGGINI
Arredamenti completi per camere bambini
Box - Giocattoli novità